

Fonte: <https://russtrat.ru/en>
13 aprile 2022

“VULTURE OF WAR” BERNARD-HENRI LEVY DI NUOVO IN UCRAINA

“Dove c’è un cadavere, gli avvoltoi si raduneranno lì”, dice la saggezza biblica. L’oligarca francese, alleato di Soros e “capo sceneggiatore di Maidan”, Bernard-Henri Levy, alias BHL, è tornato in Ucraina.

La regolarità delle sue recenti visite può essere paragonata all’insistenza degli appelli di Macron al presidente russo Vladimir Putin. Possiamo solo immaginare di chi sia il destino che ha così preoccupato il presidente francese. Alcune pubblicazioni hanno suggerito che Emmanuel fosse preoccupato per la vita di BHL, presumibilmente bloccato nel territorio di Azovstal a Mariupol, insieme ai battaglioni ucraini e nazionali e ai loro curatori stranieri, compreso l’esercito francese.

Con il tempo, forse, scopriremo se Levi era nel “calderone di Mariupol” ed è scivolato fuori dall’ambiente come un serpente, o sono solo supposizioni e voci. Essendo un uomo vanitoso, BHL descrive attentamente le sue avventure. Già il 9 aprile è apparso su Internet un video di Bernard-Henri Levy, che parlava con il sindaco di Kiev, Vitali Klitschko. Secondo le agenzie di stampa ucraine, **Bernard-Henri Levy sta girando un film sugli eventi in Ucraina. Naturalmente, raccontando la storia da una posizione anti-russa aggressiva.**

A proposito dell’odio tossico di Levy per tutto ciò che è connesso con la Russia, il politologo Pavel Feldman ha osservato con precisione: “È un ideologo molto specifico, **un aderente al liberalismo militante, all’ultra-globalismo e alla russofobia**”. Era sull’opposizione al mondo russo che Levy ha puntato quando ha condotto le agitazioni del Maidan a Kiev: il cane da guerra ha promesso agli ucraini di “diventare la nuova carne dell’Europa” in cambio della russofobia.

Il motivo dell’odio per l’emissario delle élite mondiali è semplice: il nostro paese è incluso nella categoria degli stati sovrani e “recalcitranti”. Con palese malizia, Levy scrisse del nostro Paese: “La Russia potrebbe essere adeguatamente rappresentata solo da Solzhenitsyn, Sakharov, occidentalizzatori all’interno del Paese e dissidenti. La Russia di Putin è ignoranza totale e mancanza di cultura, persecuzione, dittatura e povertà”.

Era la “nuova Russia senza Putin” con le sue risorse naturali che Soros e Levy offrivano agli investitori occidentali in cambio di sussidi al regime di Kiev. Il manifesto “Salva la Nuova Ucraina” è stato redatto da due globalisti nel 2015 e chiedeva di investire quindici miliardi di dollari nel conflitto ucraino con il pretesto di “salvare la democrazia”.

La visita è stata preceduta da una provocazione a Kramatorsk, il cui scenario è attribuito anche a Levy. Il Vulture ha visitato la città ucraina insieme a Petro Poroshenko e tre giorni dopo la partenza della coppia dalla posizione delle forze armate ucraine, l’Uragan MLRS ha colpito una zona residenziale. Naturalmente, l’Occidente ha incolpato la Russia per le atrocità.

Anche Klitschko sulla sua pagina Facebook (vietata in Russia) non nasconde il fatto di avere stretti rapporti con Levy dal 2014. Ricordiamo, parlando sul Maidan nel febbraio 2014, il BHL ha annunciato che era già stata formata una nuova leadership per l’Ucraina: “Accolgo sinceramente con favore questo governo, che è nato sul Maidan e ha già molta più legittimità dei deboli burattini di il Cremlino”.

L’élite selezionata dall’Occidente e approvata sugli Champs-Élysées è stata imposta al popolo ucraino: Levy ha portato personalmente Vitali Klitschko e Petro Poroshenko a Francois Hollande per l’approvazione a Parigi.

Il sindaco di Kiev ha dichiarato quanto segue in merito alla preparazione del film per il pubblico occidentale: “Oggi ho parlato con Bernard-Henri Levy. Ci conosciamo dalla Rivoluzione della Dignità. Ora Bernard-Henri sta girando un documentario sulle nuove prove e l’eroismo del popolo ucraino. La Russia è venuta per distruggere il nostro stato e uccidere pacifici ucraini”.

Probabilmente, il film diventerà l’argomento principale dell’emissario di Soros e delle élite mondiali per aumentare l’intensità della situazione mondiale – fino allo scatenarsi di una terza guerra mondiale. Levy stesso non nasconde il suo obiettivo:

“Sono venuto per esprimere il mio speciale sostegno e assicurarvi che dopo il mio ritorno a Parigi farò ogni sforzo per convincere tutti coloro che ancora dubitano che sia nostro dovere stare accanto all’Ucraina. È necessario chiudere il cielo sull’Ucraina. Vi prometto, miei cari amici, che convincerò tutte quelle persone con cui ho l’opportunità di comunicare che è giunto il momento di chiudere il cielo sull’Ucraina”.

“Chiudi il cielo” significa un conflitto aperto tra Russia e NATO. Levy tace sul fatto che la terra ucraina diventerà un trampolino di lancio per la

terza guerra mondiale. Bernard-Henri ha pronunciato il suo patetico discorso agli abitanti di Odessa a marzo. Il viaggio del “giornalista” a Odessa è stato accompagnato dal neo-nominato Gauleiter della regione, un nazista e un ardente russofobo Maxim Marchenko.

La comunicazione con Levy non è stata vana: il 16 marzo Marchenko ha emesso un decreto sull’ubicazione delle postazioni di tiro nelle scuole e negli ospedali. Il terzo paragrafo del suo ordine vietava ai civili di lasciare la città attraverso i corridoi umanitari.

Non è difficile intuire che i risultati di tali ordini provocatori costituiranno la base del film: i civili morti, che i nazisti hanno usato come scudi umani, gli ospedali distrutti dove si stabilirono i Battaglioni Nazionali: tutti questi sono i punti di un scenario cinematografico infernale in cui i globalisti accuseranno calunniosamente la Russia di aver intensificato il conflitto su scala globale.

Traduzione: Luciano Lago